

SENATO DELLA REPUBBLICA

9^a COMMISSIONE

(Industria, commercio interno ed estero,
turismo)

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1953

(3^a Riunione in sede deliberante)

Presidenza del Presidente LONGONI

INDICE

Disegno di legge:

« Modifica alla legge 12 agosto 1951, n. 748, concernente provvidenze finanziarie per il riassetto dell'industria mineraria carbonifera e zolfifera » (149) (Seguito della discussione e approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 17, 18, 19, 20
AMIGONI, <i>relatore</i>	19
BATTISTA, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio</i>	18, 19
GERVASI	17
MONTAGNANI	18, 19

La riunione ha inizio alle ore 9,30.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Angri-sani, Bardellini, Bellora, Braitenberg, Carmagnola, Caron Giuseppe, Gervasi, Longoni, Molinelli, Montagnani, Moro, Negarville, Roda, Roveda, Tartufoli, Turani e Turchi.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Carboni, sostituisce il senatore De Luca.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio Battista.

AMIGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifica alla legge 12 agosto 1951, n. 748, concernente provvidenze finanziarie per il riassetto dell'industria mineraria carbonifera e zolfifera » (149).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica alla legge 12 agosto 1951, n. 748, concernente provvidenze finanziarie per il riassetto dell'industria mineraria carbonifera e zolfifera ».

Ricordo che nella passata riunione la discussione di questo provvedimento fu rinviata, onde consentire alla Commissione di finanze di far conoscere il proprio parere sugli emendamenti che erano stati presentati e che per il loro contenuto interessavano appunto la competenza di detta Commissione. Sono ora in grado di comunicare che la Commissione di finanze ha espresso parere contrario sugli emendamenti presentati, senza però dare motivazione del proprio parere negativo.

GERVASI. L'emendamento da me presentato richiede la somma di 300 milioni a favore della Società cooperativa E.L.V. Nella legge

che il provvedimento in esame tende a modificare, erano stati stanziati 200 milioni per la Società in parola, di cui l'onorevole Sottosegretario ben conosce la situazione e le necessità finanziarie. L'E.L.V. ha presentato fin dall'ottobre 1952 un progetto di ampliamento e di ammodernamento degli impianti, opere tutte indispensabili perchè possa svolgere una attività produttiva e sanare la situazione in cui si dibatte. Il Ministero dell'industria ha già dato l'approvazione di massima a questo piano, senza però mai venire ad un piano di finanziamento. La situazione è quindi ad un punto morto. Io avevo colto l'occasione di questo disegno di legge per richiedere un piccolo finanziamento di 300 milioni. Forse ho mancato nel non mettere sufficientemente in evidenza presso la nostra e la 5ª Commissione l'opportunità di questo stanziamento, minimo se confrontato ai miliardi di cui ogni giorno si parla per finanziamenti ad altri settori dell'industria.

L'E.L.V. risente ancora della disgraziata situazione creatasi nelle miniere di lignite del Valdarno in seguito alla gestione fortunosa della Società mineraria sulla cui amministrazione, in seguito ad una recrudescenza di licenziamenti, intervenne il controllo della Magistratura. Ora gli operai, d'accordo col Tribunale e d'accordo col Ministero dell'industria, il quale emise i due decreti per togliere la gestione alla « Mineraria », hanno assunto essi stessi la gestione. Non entro nel merito di questi decreti, comunque la gestione operai sanò, almeno momentaneamente, la situazione disastrosa precedentemente creatasi, ed infatti per oltre cinque anni, almeno 1.600 operai hanno trovato occupazione.

Ora sembra che questa Società abbia solo ottenuto la conversione del prestito di 300 milioni in contributo dello Stato. Questo non è sufficiente: quando un'impresa non ha i mezzi per far fronte alle eventuali perdite e alle spese per il rinnovamento degli impianti, non può sopravvivere. Finora si è andati avanti mercè gli sforzi che gli operai hanno compiuto (cessione della tredicesima mensilità, ecc.) e in questi ultimi giorni è stato inaugurato un nuovo impianto di essiccazione della lignite, per una spesa di 300 milioni.

Ma la E.L.V. è tuttora in difficoltà, ed io

prego l'onorevole Sottosegretario di dirci in questa sede quali prospettive abbia il Ministero per provvedere ai finanziamenti o in genere alle esigenze di questa impresa, la quale sorge in una zona dove, all'infuori dell'E.L.V., si può dire che non vi sia altra industria.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. La situazione della E.L.V. ha formato e forma tuttora particolare oggetto di attenzione da parte del Ministero dell'industria. La situazione è effettivamente grave, e per questo il Ministero, portando a termine una serie di lavori in proposito, è giunto alla elaborazione di uno schema di legge, che dovrà essere riesaminato sotto il profilo economico dal Ministero del tesoro, per le osservazioni di sua competenza.

Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal senatore Gervasi, non ho altro da aggiungere al parere della 5ª Commissione, trattandosi appunto di questione finanziaria.

PRESIDENTE. Ricordo che anche il senatore Spano aveva presentato emendamenti su questo disegno di legge.

MONTAGNANI. Non essendo presente il senatore Spano, li faccio miei, dichiarando di insistervi, nonostante il parere contrario della Commissione finanze e tesoro.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Anche per questi emendamenti sono d'accordo con il parere della Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Il primo emendamento propone la sostituzione, nell'articolo 1 del provvedimento in esame, delle parole « un'anticipazione » con le altre « un contributo » nel primo comma della nuova formulazione dell'articolo 1 della legge 12 agosto 1951, n. 748.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Il senatore Montagnani deve comprendere che se si passasse da un'anticipazione ad un contributo, la cifra relativa dovrebbe essere iscritta nella passività dello Stato. Dovrebbe allora reperirsi la copertura, la quale invece non è indicata.

Desidero in proposito osservare che con ogni probabilità questo emendamento sarà ugualmente reso operante da un futuro provvedimento. Inoltre è in elaborazione un progetto per una sistemazione completa del settore carbonifero sardo. Tuttavia, indipendentemente da questo, non posso accettare l'emendamento, che andrebbe incontro all'ostacolo dell'articolo 81 della Costituzione. Aggiungo che questo provvedimento ha una portata modesta e non possiamo introdurre norme di questa natura.

MONTAGNANI. La « Carbosarda » non può certamente sopportare l'onere del pagamento degli interessi oltre quello della restituzione dell'anticipazione. Per il buon funzionamento dell'azienda è necessario che questa anticipazione venga trasformata in contributo. Insisto pertanto nell'emendamento.

AMIGONI, *relatore*. Non posso accettare l'emendamento che trasformerebbe completamente la natura del progetto in esame. Accettare l'emendamento significherebbe non volere l'attuazione della legge. Le esigenze che il senatore Montagnani ha prospettato sono peraltro già tenute in considerazione, come ci ha già detto il Sottosegretario.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, metto ai voti il primo emendamento del senatore Spano, fatto proprio dal senatore Montagnani. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Non è approvato).

Il senatore Spano ha presentato un altro emendamento di cui do lettura:

« Nella nuova formulazione dell'articolo 1 della legge 12 agosto 1951, n. 748, all'alinea a), sopprimere le parole: " e di concorrere al fabbisogno finanziario per l'esercizio delle miniere durante il periodo della riorganizzazione " e sostituirle con un'alinea c) così concepito:

" c) per concorrere al fabbisogno finanziario per l'esercizio delle miniere durante il periodo di riorganizzazione, il Ministro del tesoro di concerto col Ministro dell'industria e commercio è autorizzato a stanziare contributi speciali " ».

MONTAGNANI. La somma che fu erogata con la legge 12 agosto 1951, n. 748, che doveva essere utilizzata per il riassetto dell'industria mineraria sarda fu invece distratta per altro scopo, e cioè per il pagamento dei salari. Il progetto sottoposto al nostro esame vorrebbe sanzionare questo stato di fatto. Il mio emendamento vuole invece lasciare integrale l'ammontare della somma destinata al riassetto del bacino carbonifero del Sulcis.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Su questo emendamento ci siamo già largamente intrattenuti nell'ultima seduta. Confermo quanto già dissi intorno alla necessità di una totale riorganizzazione del settore carbonifero sardo, ma non posso accettare l'emendamento del senatore Montagnani, che oltre tutto, non indica neppure l'ammontare esatto della spesa, autorizzando genericamente il Ministero dell'industria e commercio a stanziare contributi speciali per le miniere. In conclusione dunque l'emendamento sarebbe anche contrario alle norme costituzionali.

MONTAGNANI. Intendiamo che la somma degli otto miliardi a suo tempo stanziata per la riorganizzazione del complesso minerario del Sulcis venga destinata integralmente agli scopi per cui era stata stanziata dalla legge che ora modifichiamo.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Senatore Montagnani, lei capisce che se aderissi allo spirito del suo emendamento, dovrei più coerentemente invitare la Commissione a votare contro l'approvazione del disegno di legge in esame. Le potrei consigliare, se mai di formulare un ordine del giorno con cui si inviti il Governo a sovvenzionare l'industria sarda, con provvedimento a parte, in materia di corresponsioni salariali. Fu anzi proprio per questa ragione che mi permisi nella passata riunione di suggerire la presentazione di un ordine del giorno, che fu poi votato, col quale si impegnava il Governo alla elaborazione di un progetto per la definitiva sistemazione del bacino carbonifero del Sulcis. Il Governo, del resto, aveva già sentito questa esigenza, ed aveva nominato un

Commissario governativo al quale è stato imposto un termine di sei mesi per presentare le proposte relative alla auspicata riorganizzazione. Questo termine non suona sfiducia nell'uomo prescelto; indica invece la sollecitudine che il Governo vuole avere nella soluzione di un problema, che preoccupa tutti noi. Si tratterà di un complesso di provvedimenti molto notevoli che in un tempo relativamente breve riteniamo di poter presentare al Parlamento, e in quella sede la vostra discussione sarà più aderente alla realtà. Indubbiamente ora, con un emendamento di questa natura, non si risolve il vastissimo problema dell'industria estrattiva sarda.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare metto ai voti questo emendamento del senatore Montagnani. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Non è approvato).

Metto ora ai voti l'articolo primo nel testo proposto dal Governo, di cui do lettura:

Art. 1.

L'articolo 1 della legge 12 agosto 1951, n. 748, è sostituito dal seguente con effetto dalla data di entrata in vigore della legge stessa:

« Il Ministro per il tesoro, di concerto con il Ministro per l'industria e il commercio, è autorizzato a concedere all'Azienda carboni italiani (A.Ca.I.) un'anticipazione di lire 8 miliardi allo scopo:

a) di provvedere ai lavori per la riorganizzazione tecnico-economica delle miniere carbonifere del Sulcis e di concorrere al fabbisogno finanziario per l'esercizio delle miniere durante il periodo della riorganizzazione;

b) di provvedere alla costruzione di una centrale termoelettrica destinata alle esigenze delle miniere stesse e, in genere, a quelle dell'industria sarda.

Le condizioni e le modalità per la restituzione da parte dell'Azienda carboni italiani (A.Ca.I.) della suddetta anticipazione saranno stabilite con decreto del Ministro per il tesoro ».

(È approvato).

Metto ora in votazione il seguente emendamento aggiuntivo all'articolo 1, già illustrato dal presentatore, senatore Gervasi:

« Il Ministero per il tesoro è altresì autorizzato a concedere all'Ente Ligniti Valdarno una anticipazione di lire 300 milioni alle stesse condizioni e modalità di cui all'articolo precedente ».

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Non è approvato).

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Metto ora in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 10,30.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.